

# Ance Veneto: «Settore cresciuto del 5%, ma manca il personale»

► Unanimità per il nuovo presidente ► In regione sono attive 10mila imprese, con 66mila lavoratori

## COSTRUZIONI

**PADOVA** La corsa alla chiusura dei cantieri del Superbonus, prevista per il 31 dicembre, entra nel vivo più che mai. Secondo le stime di Ance Veneto sono oltre 10mila le imprese attive nel settore dell'edilizia con 66mila lavoratori. In regione il settore comprende 9,1% del Pil e il 6% degli occupati totali. Ma manca ancora mano d'opera. Per ottobre sono previsti in entrata 1.650 addetti alle rifiniture delle costruzioni e 1.100 addetti al mantenimento di strutture edili. A questi si aggiungono altri 2mila tra conduttori di macchine, fonditori, saldatori e tecnici in ambito ingegneristico. A confermarlo è il nuovo presidente Ance Veneto Alessandro Gerotto, eletto all'unanimità, che in occasione della sua presentazione ha affrontato i temi caldi e il piano di lavoro.

«I migranti possono essere

una risorsa, ma ad oggi non è di facile risoluzione e richiede molta mediazione - spiega il neopresidente -. La certezza è la formazione che dovranno avere se faranno parte della nostra squadra. In programma la grande sfida futura è la rigenerazione urbana senza il consumo del suolo. Un altro obiettivo è la costruzione di spazi abitativi per creare maggior attrattività per la regione. I punti fermi dell'Ance sono: dire "no" ai condoni edilizi e "sì" alla sanatoria delle piccole difformità edilizie soprattutto quelle storiche».

## LE PREOCUPAZIONI

Le imprese edili soffrono a causa del nuovo Codice degli appalti. «Questo netto rallentamento nell'ultimo trimestre del numero degli appalti mette in difficoltà il comparto - continua il presidente -. Siamo passati da 392 gare per un importo di 315 milioni a inizio anno a 173 gare con un valore di 175 milioni in quest'ultimo semestre. Alla luce di questo però il lavoro è sem-

pre presente. Sul nostro programma stiamo notando che le gare con risorse del Pnrr sono aumentate in percentuale rispetto allo scorso anno».

Anche la questione del Superbonus è accesa più che mai fra luci e ombre. «In Veneto sono 8,7 miliardi di euro destinati alle costruzioni edili - continua -. Di questi tre miliardi sono incagliati mettendo così in difficoltà molte imprese e famiglie. Quantificare il numero di cantieri in regione ora non è possibile il valore reale lo scopriremo solo con l'arrivo dell'anno nuovo».

L'Ance prevede che il comparto possa chiudere l'anno con un fatturato in aumento del 5%. Per gli anni a venire, invece, è una partita ancora aperta. «L'anno prossimo ci sarà un rallentamento importante e si sa quando rallenta il motore edile rallenta anche l'Italia - conclude -. Con il Superbonus, in questi anni, c'è stata una forte accelerazione e la nostra preoccupazione è con la fine del Pnrr nel

2026 non è ben chiaro cosa accadrà. Un'altra preoccupazione riguarda il prezzario regionale, ovvero il listino prezzi, delle materie prime a seguito delle due guerre e l'aumento dei costi del petrolio incidono sulle materie prime».

## LA SICUREZZA

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering, alla fine di giugno 2023 le denunce di infortunio totali sono diminuite del 21,6% rispetto alla fine di giugno del 2022: erano 45.814 e ora sono 35.912. La provincia con il maggior numero di denunce è Verona con 7.282, seguita da: Vicenza 6.965, Padova 6.888, Treviso 6.360, Venezia 5.910, Belluno 1.310 e Rovigo 1.197. Pur in un quadro di sostanziale progressivo miglioramento, nel 2023 si sono già registrati 26 casi mortali, di cui 11 causati da cadute dall'alto. Nonostante il picco tra luglio e agosto quest'anno si conferma con un andamento decrescente.

Madeleine Palpella



PRESIDENTE  
Alessandro  
Gerotto,  
eletto  
all'unanimità  
alla guida  
dell'Ance  
Veneto

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Gazzettino del 01/11/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.